PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

Mark A. Lewis S.J.
Il Rettore

MEMORIA DI SAN FRANCESCO BORGIA

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
E
INVOCAZIONE DELLO SPIRITO SANTO

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE
DELL'ANNO ACCADEMICO 2022-2023
DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

OMELIA

Penso che nell'omelia di oggi tratterò solo due punti per risparmiare un po' di tempo per il discorso che seguirà, al termine della celebrazione. Questi due punti toccano due aspetti importanti della vita di San Francesco Borgia e forse hanno qualcosa da dire anche a noi che iniziamo il nostro nuovo anno accademico. Sono, se vogliamo, punti per il nostro esame ignaziano.

Il primo punto viene dalla prima lettura: "Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo." Forse San Francesco avrebbe capito questo all'inizio della sua conversione fino al suo ingresso nella Compagnia di Gesù. Ricorderete che all'allora Duca di Gandia era stato affidato il compito di identificare il cadavere della defunta Principessa Isabella del Portogallo, una bella e giovane donna di trentacinque anni che era morta all'inizio del mese di maggio del 1539 ed era stata trasportata per essere sepolta nella cappella reale di Granada. Francesco era stato inviato al posto del marito, l'imperatore Carlo, che non poteva assistere. Quando vide per la prima volta il cadavere (circa sedici giorni dopo la morte, non essendo stato il corpo imbalsamato ed essendo stato trasportato per una notevole distanza in condizioni disagevoli) disse: "Non proteggerò più un'anima che il sole può spegnere, non servirò più un signore che possa morire." Forse ricorderete questa immagine nel dipinto di José Moreno Carbonero, o piuttosto nella cappella della Curia generalizia dei Gesuiti qui a Roma. Francesco Borgia si rese conto che tutta la bellezza mortale e il potere terreno erano soggetti al deterioramento, meglio servire Dio che solo rimane degno del nostro sforzo. Tuttavia, è così facile, anche nel nostro angolo di mondo accademico ed ecclesiastico, perdere di vista ciò che conta veramente. Possiamo facilmente essere distratti dai beni apparenti, dalle cose che riteniamo falsamente "necessarie" per la nostra vita, dai nostri obiettivi, e in mezzo a tutto ciò dimenticare ciò che conta davvero. La brutale realtà di un cadavere in decomposizione riportò San Francesco a questa realtà.

Piazza della Pilotta, 4 • 00187 ROMA
Tel. 06.6701.5260 • Fax 06.6701.5412 • E-mail : rettore@unigre.it

Il secondo punto viene invece dal Vangelo di oggi: "I governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi, però, non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore". P. Nuno da Silva Gonçalves vi ha spesso invitato a guardare le parole impresse in cima al quadro alle mie spalle, ma io voglio invece invitarvi a rivolgere il vostro sguardo in basso a destra (o sulla copertina del libretto che avete in mano). Lì vedete il futuro santo inginocchiato davanti a Sant'Ignazio che lo accoglie nella Compagnia di Gesù. San Francesco ha abbandonato il suo regno terreno per vivere la vita di un semplice novizio. Ignazio si dilettava nel condurlo fuori dalla cucina, dove stava lavando i piatti, per fargli incontrare alcuni suoi vecchi amici benefattori della Compagnia di Gesù. Se volete comandare, imparate a servire. Molto tempo fa ho scritto un elaborato (durante il primo ciclo di teologia, fortunatamente mai pubblicato!) intitolato "Il maestro come ministro", una riflessione sul servizio del maestro. Fortunatamente, il Beato Giovanni Paolo I, uno dei nostri ex-alunni, fece un'osservazione più interessante che forse riguarda anche noi che iniziamo i nostri studi: "Non siamo padroni della verità, ma i suoi servitori". Ma io credo che con questo il nostro Papa Beato intendesse dire che se insistiamo nel dirigerci dove si trova la Verità, non abbiamo colto il nocciolo della questione. Ma se seguiamo dove ci conduce la Verità, allora sì, saremo leader che servono. Non è a caso che egli ha preso come motto quello di San Carlo Borromeo, *humilitas*, perché questo è il modo in cui un seguace di Cristo conduce, attraverso il servizio.

Iniziamo quindi il nostro anno accademico insieme in questa Eucaristia con l'intenzione di concentrarci su ciò che è la parte più importante delle nostre vocazioni, le nostre missioni, il guadagnare Cristo, e impariamo a essere leader servendo, gli uni gli altri, e la Verità che cerchiamo.

Mark A. Lewis S.J.

Chiesa di S. Ignazio, 3 ottobre 2022